

Caro energia, via libera di Bruxelles per gli aiuti agli operatori telefonici

DISCO VERDE DALL'ANTITRUST UE A 35 MILIONI DI EURO PER COMPENSARE L'IMPATTO DELLA GUERRA IN UCRAINA

LA SCELTA

BRUXELLES C'è il disco verde della Commissione europea allo stanziamento italiano di sovvenzioni dal valore di 35 milioni di euro a sostegno degli operatori delle telecomunicazioni per compensare l'impatto della guerra russa in Ucraina e, in particolare, gli effetti sull'impennata dei prezzi dell'energia elettrica. Ieri la direzione generale Concorrenza dell'esecutivo Ue guidata dalla vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager ha approvato il regime di sostegni pubblici ai sensi del quadro temporaneo che disciplina l'ok agli aiuti di Stato in situazioni di crisi e transizione, il provvedimento adottato inizialmente nel marzo 2023 e poi modificato nel novembre successivo per sostenere le misure nei settori chiave per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e accelerare la transizione verde. Secondo la Commissione, lo schema di aiuti di Stato per tenere al riparo le aziende telco nazionali dall'aumento dei costi energetici, è in linea con le condizioni stabilite da Bruxelles nel quadro temporaneo, dal momento che gli aiuti non supereranno il 50% dei costi ammissibili e avranno un ammontare complessivo di 4 milioni di euro per azienda. Inoltre, saranno concessi sulla base di un budget stimato e fino e non oltre il 31 dicembre prossimo.

I sostegni assumeranno la forma di sovvenzioni dirette. L'Antitrust Ue ha così concluso, nella sua valutazione, che gli aiuti di 35 milioni per gli operatori italiani del settore telecomunicazioni sono «necessari, appropriati e proporzionati per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia», come appunto l'aumento record dei prezzi dell'energia elettrica. A proposito di operatori delle telecomunicazioni di tutta Europa (e stavolta non solo italiani), in cantiere a Bruxelles c'è anche il sempreverde tema del "fair share", cioè un contributo equo per l'utilizzo delle infrastrutture tlc nell'Unione a carico delle Big Tech che "consumano" più banda, come Netflix, Google, Facebook o Instagram. L'ipotesi - per il momento è solo tale, e sarà il prossimo esecutivo a doversene occupare in concreto - è contenuta nel Libro Bianco sul futuro della connettività digitale che la Commissione ha presentato a metà febbraio. Non si tratta ancora di una bozza normativa, ma di una serie di scenari per rispondere a un interrogativo di fondo: come realizzare gli investimenti stimati in oltre 200 miliardi di euro e necessari, da qui al 2030, per potenziare la connettività dell'Unione (148 dei quali soltanto per le reti fisse e mobili),.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA